

SANITA' ■ L'ASSESSORE SAITTA BENEDICE LE NUOVE CAMERE

Verduno «all'ultimo miglio» Fine lavori entro marzo 2017

Intanto il territorio si interroga sul dopo-Morabito: il direttore generale Asl a riposo ad aprile: chi gli succederà?

«L'ospedale di Verduno si appresta a percorrere l'ultimo miglio che lo separa dal traguardo della conclusione lavori, confermata per il 31 marzo 2017».

E se lo afferma pubblicamente l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta è a tutti gli effetti un impegno solenne e una buona notizia. Emersa nel corso della visita che il neo coordinatore nazionale della Commissione Salute delle Regioni ha effettuato venerdì scorso a un reparto già allestito in via sperimentale per valutare le diverse soluzioni possibili per l'arredo degli spazi comuni e delle camere di degenza.

L'iniziativa è stata organizzata dalla Fondazione Nuovo Ospedale, che sta completando la raccolta di 15 milioni di euro destinati all'acquisto degli arredi interni del presidio.

La visita ha consentito di valutare in anteprima quale aspetto avranno le camere del nuovo polo ospedaliero



visitando alcuni dei prototipi di allestimento che 5 tra le migliori ditte italiane hanno riprodotto all'interno di un reparto sperimentale allestito per questa presentazione ufficiale. La designazione dell'impresa che si aggiudicherà l'appalto avverrà

solo a fine giugno: fino ad allora, coloro che visiteranno il reparto potranno esprimere la propria preferenza. Il gradimento dei visitatori sarà tenuto in considerazione dalla commissione che giudicherà le offerte tecniche ed economiche pro-



I prototipi delle stanze di degenza. Il nuovo sopralluogo di Saitta sul sito di Verduno ha consentito di illustrare all'assessore regionale alla Sanità i modelli di camere che la Fondazione Nuovo Ospedale ha fatto allestire in un reparto sperimentale a cinque tra le migliori ditte nazionali del settore. Sopra Emilio Barbero (Fondazione) e Francesco Morabito (Asl) illustrano a Saitta una camera di pediatria. A sinistra l'assessore regionale insieme ai rappresentanti della Fondazione Barbero, Rolfo e Scalise e al sindaco braidese Sibille

dotte dalle aziende partecipanti al bando.

La visita è stata l'occasione per sottoporre all'assessore Saitta le questioni potenzialmente più insidiose nel breve tratto di strada che il progetto deve ancora compiere. Se ne parlerà oggi, lunedì 7 marzo, in un vertice tra Asl e Regione.

«Sono state superate molte difficoltà – ha spiegato Saitta parlando con i giornalisti –, ma non ho detto che l'ultimo miglio sarà tutto in discesa.

Da parte nostra c'è l'impegno a non far mancare le risorse finanziarie necessarie per il completamento dell'opera. Stiamo uscendo dal piano di rientro (ad aprile) e questo ci consentirà di mobilitare delle risorse: le prime disponibili sono già destinate a Verduno. L'ospedale deve assolutamente essere completato e lo sarà. Occorre creare un polo d'eccellenza, in grado di attrarre professionalità di riferimento, che s'inserta nel piano di riorganizzazione

della rete ospedaliera del Piemonte con un'identità ben precisa».

Un problema da affrontare è quello della convenzione ventennale che assegna al costruttore la gestione di vari servizi non in area medica a fronte dell'impegno preso come finanzia di progetto per la realizzazione del nosocomio. C'è il timore che l'impegno finanziario, per l'Asl, possa essere consistente. «Anche di questo – ha concluso Saitta – parleremo lunedì e sarà trovata una soluzione».

Chi potrebbe non accompagnare l'ospedale nel suo ultimo miglio di fatica è, invece, l'attuale direttore generale dell'Asl Cn2 Francesco Morabito che è in scadenza di mandato e in età di pensione. Preso atto del suo "no comment" alla nostra domanda, proviamo a immaginare quali sviluppi potrebbe avere la situazione. In pratica è il decreto Madia in materia di amministratori pubblici a creare le maggiori difficoltà. In questo senso, Morabito potrebbe stare ancora un anno in Asl ma in veste di "volontario" che mette la sua professionalità a disposizione per un progetto specifico.

La fine del mandato, però, implica non già il rinnovo della carica, ma una nuova nomina. La palla passa dunque al governatore Chiamparino, che dovrà scegliere uno tra i professionisti compresi nell'apposito albo di cui la Regione si è dotata due anni fa. Vedremo e vi terremo informati.

Beppe Malò